



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader della Lega Nord Umberto Bossi

Bersani: basta chiacchiere ora vengano in Parlamento

Il leader del Pd: «Sul Senato federale e la riduzione dei parlamentari siamo tutti d'accordo»
Il presidenzialismo? «Attenzione alle curvature populiste». Ma i veltroniani aprono

L'opposizione

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Sono molte le insidie che il Pd dovrà affrontare nella partita delle riforme istituzionali. Neanche è cominciata e già si vedono tutte. Se si mostra disponibile al confronto, l'Italia dei valori è pronta a parlare di

«subalternità al Pdl»: lo ha già fatto ieri Leoluca Orlando. Né si può ritirare sull'Aventino, correndo il rischio di lasciare campo libero al centrodestra e di dover poi affrontare un referendum su una modifica della Costituzione che Berlusconi saprà come rendere appetibile, magari unendo il presidenzialismo con la riduzione del numero dei parlamentari: è il ragionamento su cui nei giorni scorsi si sono trovati d'accordo Massimo D'Alema e Walter Veltroni. E poi c'è la solita, ma non per questo meno

pericolosa insidia: che il dibattito sulle riforme apra un solco nel partito, diviso tra chi boccia nettamente ogni soluzione presidenzialista - lo ha fatto il vicesegretario Enrico Letta - e chi invece non chiude al semipresidenzialismo alla francese: lo ha fatto Stefano Ceccanti, costituzionalista vicino a Veltroni, dicendo «si rifletta prima di chiudere in modo preconcetto».

Pier Luigi Bersani ha ben presente la situazione e in attesa di capire a che gioco gioca la maggioranza resta

fermo sulla bozza Violante. «Berlusconi e Bossi si chiariscano le idee e vengano in Parlamento. Sul Senato federale e la riduzione del numero dei parlamentari siamo tutti d'accordo. Vengano alla Camera e lo facciamo. Di chiacchiere ne abbiamo fin sopra i capelli». Ma sul nodo presidenzialismo il segretario del Pd non si sbilancia e si limita a sottolineare scontente. Se nei giorni scorsi aveva detto di non credere in «soluzioni presidenzialiste», ora articola così la posizione: «Certo ci sono democrazie semipresidenzialiste come gli Usa e la Francia ma ci si rende conto che per fare questi modelli bisogna scaravoltare un sacco di cose del nostro sistema? E poi se si pensa di mascherare sotto un presidenzialismo all'americana o alla francese un sistema sudamericano con una curvatura populista noi non siamo d'accordo».

Ma non ci sono solo insidie in questa partita. E anche questo Bersani lo sa. Il confronto sulle riforme consentirebbe infatti di arrivare a un tema che sta molto a cuore al leader Pd: «Non si può fare il presidenzialismo con questa legge elettorale», dice annunciando che se non ci saranno modifiche i candidati parlamentari del Pd saranno scelti attraverso le primarie. Se veramente Berlusconi intende imboccare la strada del presidenzialismo, si aprirà l'opportunità di discutere la legge elettorale e anche l'attuale legge sul conflitto di interessi. «Servono pesi e contrappesi», dice il segretario del Pd insistendo sul rischio di somigliare all'Argentina di qualche decennio fa. «Se le riforme servono a risolvere i problemi del paese noi siamo pronti a discutere, se invece si tratta di risolvere le aspettative di Berlusconi non ne vale la pena». Sottolineatura scontata, che però bisogna vedere se basteranno a tenere unito il partito quando sabato 17 si discuterà la questione in Direzione. ♦

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno

100€ l'anno

Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno

200€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno

296€ l'anno

Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.